



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PLURICATEGORIALE (EPAP)**

| 2014 |

Determinazione 13 ottobre 2015, n. 100



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli
enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria dell'ENTE DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA PLURICATEGORIALE (EPAP)
per l'esercizio 2014**

Relatore: Pres. Luigi Gallucci

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Giampiero Greco



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 13 ottobre 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996 n. 103, di attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la nota in data 6 giugno 2000, con la quale il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha trasmesso l'elenco degli enti previdenziali costituiti ai sensi del decreto legislativo sopraindicato tra i quali è compreso l'**Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (Epap)**;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del presidente e del collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



Corte dei Conti

udito il relatore presidente dott. Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato che:

1. l'utile di esercizio è pari a 16,856 milioni e diminuisce di 2,9 milioni sul 2013;
2. il valore del patrimonio netto si attesta su 65,169 milioni (48,313 milioni nel 2013), ampiamente superiore alle cinque annualità delle prestazioni correnti;
3. il numero degli iscritti è aumentato di 821 unità sul precedente esercizio, mentre il rapporto tra gli iscritti medesimi e i trattamenti pensionistici erogati è pari a 10,59 (11,28 nel 2013);
4. il saldo della gestione previdenziale e assistenziale risulta positivo per 53,3 milioni, con un aumento di 0,5 milioni sul 2013;
5. il portafoglio titoli mobiliari (673,83 milioni nel 2014) si incrementa, rispetto al 2013, di 75,09 milioni. I ricavi derivanti dagli investimenti mobiliari sono pari a 43,87 milioni, con un aumento di 8 milioni circa sul 2013;
6. i rendimenti netti degli investimenti sono diminuiti dai 15,58 milioni del 2013 agli 11,65 del 2014;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n.259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2014 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (Epap), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

PRESIDENTE - ESTENSORE

Luigi Gallucci

Depositata in segreteria il 14 ottobre 2015

SOMMARIO

PREMESSA	9
PARTE PRIMA – Profili generali	10
1. Equilibri di bilancio, contenimento della spesa e conseguenti adempimenti	10
2. Il sistema pensionistico.....	12
3. Gli organi	13
4. Il personale.....	15
4.1 Compensi per consulenze professionali.....	16
5. I bilanci consuntivi e tecnici	18
PARTE SECONDA – La gestione economica e patrimoniale	20
1. La gestione previdenziale.....	20
2. La gestione patrimoniale	24
3. Il conto economico	26
4. Lo stato patrimoniale	28
5. Società partecipata – Liquidazione GospaService s.p.a.	30
Considerazioni finali.....	31

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per gli organi.....	14
Tabella 2 – Consistenza del personale.....	15
Tabella 3 – Costi del personale	15
Tabella 4 - Oneri per consulenze.....	17
Tabella 5 – Iscritti per categoria di contribuzione	20
Tabella 6 – Iscritti / pensioni.....	21
Tabella 7 – Tipologia di contributi / tipologia di pensioni.....	22
Tabella 8 – Pensione media	22
Tabella 9 – Contributi / Prestazioni.....	23
Tabella 10 – Portafoglio titoli	25
Tabella 11 – Conto economico	27
Tabella 12 – Stato patrimoniale	29

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Composizione asset patrimoniali	24
---	----

PREMESSA

La presente relazione ha per oggetto la gestione dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (Epap) per l'esercizio 2014 e viene resa a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 che ha disposto il controllo sugli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza¹.

La relazione è suddivisa in due parti: la prima contiene notazioni di carattere generale, concernenti l'inquadramento normativo dell'ente e le caratteristiche principali delle sue attività istituzionali, l'assetto istituzionale e organizzativo, nonché informazioni di sintesi sulla composizione del patrimonio e sulla solidità del sistema nel medio-lungo periodo. La seconda parte riguarda l'analisi della gestione previdenziale e assistenziale, di quella patrimoniale e, più in generale, degli aspetti economico-finanziari e dei documenti di bilancio.

¹ Il precedente referto, relativo agli esercizi 2012 e 2013, è in Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 223.

PARTE PRIMA – Profili generali

1. Equilibri di bilancio, contenimento della spesa e conseguenti adempimenti

L'Epap è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge di contabilità pubblica n. 196 del 2009.

Nelle precedenti relazioni si è detto degli interventi legislativi con i quali alle amministrazioni pubbliche individuate ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica sono stati posti vincoli in materia di spesa per consumi intermedi finalizzati al contenimento dei relativi costi.

Per le Casse dei professionisti la normativa in parola si è, più di recente, tradotta nelle disposizioni recate dall'art. 1, comma 417 della legge di stabilità 2014 e dall'art. 50, comma 5 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), che hanno, rispettivamente, stabilito nella misura del 12 per cento e del 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010²: nell'esercizio in esame, l'Epap ha provveduto al versamento dovuto, pari a 223.691 euro, riportandolo in bilancio nel conto economico fra le imposte dell'esercizio

Restano, comunque, ferme per le Casse altre disposizioni di diversa natura, finalizzate alla riduzione e razionalizzazione delle spese, di cui si è dato conto nel dettaglio nella precedente relazione alla quale, sul punto, si fa rinvio in presenza di un quadro normativo immutato.

Per quel che concerne il controllo delle spese in materia di personale, il Ministero dell'economia e delle finanze, in sede di parere sul bilancio di esercizio 2014, ha rilevato come dal consuntivo dell'ente non sia propriamente evincibile il rispetto della normativa in merito.

L'Epap – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86/2013) – ha

² A tale riguardo è da segnalare come il Consiglio di Stato con ordinanza n. 01046/2014, depositata in data 4 giugno 2015, abbia rimesso alla Corte costituzionale la questione di legittimità dell'art. 8, comma 3, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 sugli obblighi di riduzione delle spese per consumi intermedi da parte di una cassa previdenziale dei professionisti.

predisposto il budget riclassificato 2014 con i relativi allegati ed in sede di consuntivo ha integrato il bilancio civilistico riclassificato, con il rendiconto finanziario, con il conto consuntivo in termini di cassa e con il rapporto sui risultati.

Seppur in assenza di riflessi sull'esercizio in esame, va ricordato come l'art. 1, c. 91 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) abbia riconosciuto agli enti di previdenza obbligatoria un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento a condizione che i proventi assoggettati siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine, individuate dall'art. 2 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 19 giugno 2015.

2. Il sistema pensionistico

La disciplina della gestione previdenziale dell'Epap, ente con personalità giuridica privata, è delineata dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 ("Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione") e dalle altre disposizioni recate dallo statuto e dal regolamento di previdenza ed assistenza dell'ente medesimo.

In virtù delle richiamate disposizioni di legge e delle norme statutarie e regolamentari, l'Epap ha il compito di curare l'attuazione della tutela previdenziale ed assistenziale obbligatoria a favore degli esercenti l'attività professionale di dottore agronomo e forestale, di attuario, di chimico e di geologo, iscritti nei rispettivi albi professionali, con i diritti e gli obblighi disciplinati dalle disposizioni che regolano l'organizzazione e le funzioni dell'ente.

Accanto a tali funzioni, lo statuto (art. 3) prevede la realizzazione di forme pensionistiche complementari e di previdenza ed assistenza facoltative, nei limiti delle disponibilità di bilancio. L'ente può altresì attuare trattamenti di previdenza e di assistenza sanitaria integrativi, mediante la costituzione di specifiche gestioni autonome.

L'ente non ha fine di lucro e non usufruisce di finanziamenti dello Stato o di altri enti pubblici, in conformità a quanto espressamente prescritto dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Lo statuto dell'ente, adottato per la prima volta in data 3 agosto 1999, è stato modificato con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 25 settembre 2009 e successivamente con decreto interministeriale del 6 aprile 2012.

3. Gli organi

La *governance* dell'ente, quale risulta dalla normativa statutaria, si articola nei seguenti organi (le cui funzioni e modalità di formazione sono state esplicitate nelle precedenti relazioni):

- consiglio di indirizzo generale;
- consiglio di amministrazione;
- presidente;
- collegio dei sindaci;
- comitato dei delegati.

La durata di tali organi è di cinque anni. Nell'esercizio in esame, è stato rinnovato il collegio sindacale, che ha visto la conferma dei due sindaci nominati dai ministeri vigilanti e l'elezione del terzo componente, appartenente alla categoria dei chimici. Riguardo gli altri organi, insediatisi nel 2010, l'Epap, sul finire del 2014, ha indetto le elezioni per il rinnovo degli stessi, le cui fasi si sono concluse nel corso dell'anno corrente e sui risultati delle quali il giudice della prima sezione del tribunale civile di Roma (in data 28 luglio 2015) ha emesso ordinanza di sospensione a fronte di ricorso di parte.

Nel 2014 non sono variate nei loro importi le indennità di carica attribuite ai titolari degli organi dell'ente, la cui misura resta così stabilita:

- consiglio di amministrazione	
presidente	75.000 euro annui
vicepresidente	50.000 euro annui
componente	45.000 euro annui
- consiglio di indirizzo generale	
coordinatore	25.000 euro annui
segretario	25.500 euro annui
componente	15.000 euro annui
- collegio sindacale	
presidente	13.500 euro annui
componente	11.000 euro annui
- comitato dei delegati	
componente	4.000 euro annui

Resta invariata anche la misura del gettone di presenza (fissato a 330 euro per giorno o frazione di giorno) e dell'indennità di trasferta (per attività autorizzate dal presidente e fissata a 150 euro per giorno o frazione di giorno).

Dal 2013 al 2014 le spese per gli organi dell'ente registrano una diminuzione del 4,01 per cento, passando da 1,54 milioni di euro a 1,48 milioni dell'esercizio in esame.

Tabella 1 - Spese per gli organi

ORGANI	2012	2013	%	2014	%
consiglio di indirizzo generale	789.480	806.919	2,21%	773.199	-4,18%
consiglio di amministrazione	554.217	544.735	-1,71%	530.327	-2,64%
comitato dei delegati	102.777	102.313	-0,45%	86.616	-15,34%
collegio sindacale	77.869	84.890	9,02%	86.972	2,45%
Totali	1.524.343	1.538.857	0,95%	1.477.114	-4,01%

Ai sensi delle indicazioni statutarie, non riveste la natura di organo il direttore generale (indicato nell'organigramma come direttore dell'Epap) posto al vertice della struttura amministrativa dell'ente. La nomina del direttore in carica è stata effettuata con delibera del consiglio di amministrazione in data 2 aprile 2014 (con decorrenza 15 aprile) e la scadenza è prevista nel termine di 120 giorni dalla conclusione del procedimento elettorale degli organi, attualmente sospeso come già detto. In base al contratto vigente, al direttore spetta un compenso annuale di 97.944 euro.

4. Il personale

Come mostra la tabella 2, la dotazione del personale (che include il direttore dell'ente) è aumentata nel 2014 da 23 a 25 unità, di cui una a tempo determinato.

Tabella 2 – Consistenza del personale

Qualifica	Numero dipendenti	
	2013	2014
Dirigenti	1	1
Quadri	3	3
Area A	3	3
Area B	14	16
Area C	2	2
Totale	23	25

Nel biennio considerato (tabella 3), gli oneri del personale si mantengono sostanzialmente stabili, mentre varia dal 34,58 per cento al 38,72 per cento la loro incidenza sui costi di funzionamento.

Tabella 3 – Costi del personale

<i>Voci</i>	2013	2014
Retribuzioni	1.051.455	1.072.547
Oneri previdenziali e assistenziali	289.076	295.783
Spese varie	95.659	102.087
Totale A	1.436.190	1.470.417
TFR e acc. fondo rischi	71.479	70.617
Totale B	1.507.669	1.541.034

<i>Voci</i>	2013	2014
Spese per gli organi dell'ente	1.538.857	1.477.114
Costi del personale	1.507.669	1.541.034
Acquisto di beni, servizi e oneri diversi	1.313.853	961.670
Totale costi funzionamento	4.360.379	3.979.818
Costi per il personale su totale costi di funzionamento (%)	34,58	38,72
Costi per il personale su totale costi della produzione (%)	2,55	2,53

Voci (non comprendenti Direttore)	2013	2014
Costi obbligatori personale	1.280.607	1.307.543
Unità di personale	22	24
Costo unitario medio	58.209	54.481

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Ai fini della determinazione del costo unitario medio del personale, sono stati considerati i costi di natura obbligatoria sostenuti nell'ultimo biennio, dedotta la quota relativa alla retribuzione del direttore dell'ente: il valore medio calcolato registra una diminuzione dai 58.209 euro del 2013 ai 54.481 del 2014.

4.1 Compensi per consulenze professionali

Il costo per compensi professionali diminuisce complessivamente da 370.605 euro del 2013 a 357.471 euro del 2014 (cfr. tabella 4).

L'analisi per tipologia delle consulenze evidenzia le seguenti variazioni di costo tra il 2013 e l'esercizio in esame:

- consulenze tecniche e finanziarie: riguardano l'onere sostenuto per la consulenza finanziaria sugli investimenti; nel 2014 sono pari a 216.631 euro con un aumento del 7,87 per cento;
- consulenza del lavoro: nel 2014 la spesa, assente nell'anno precedente, ammonta a 5.583 euro;
- consulenza amministrativa: il costo è riferito ai corrispettivi maturati per la consulenza contabile, amministrativa e di bilancio, in aumento di più del 2 per cento rispetto all'esercizio precedente;
- consulenze legali e notarili: rappresentano gli oneri per servizi di assistenza legale e rilevano un aumento del 19,58 per cento rispetto al 2013 (quando erano già raddoppiate rispetto al precedente esercizio);
- consulenze informatiche: per il 2014 registrano un importo di euro 1.900;
- consulenza sicurezza legge 626: il costo è relativo al compenso percepito dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione in conformità con il d.lgs. 626/94 e si è mantenuto sostanzialmente stabile negli ultimi esercizi;
- ulteriori consulenze: la voce registra un decremento del 57 per cento rispetto al 2013;

- compensi per spese legali: si riferiscono all'assistenza legale per controversie e registrano un decremento del 42,42 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 4 - Oneri per consulenze

Tipologia	2013	2014	Variatz.%
Consulenze tecniche e finanziarie	200.820	216.631	7,87%
Consulenza del lavoro	0	5.583	
Consulenza fiscale	12.488	8.646	-30,77%
Consulenze amministrative	21.926	22.395	2,14%
Consulenze legali e notarili	42.438	50.747	19,58%
Consulenze informatiche	0	1.900	
Consulenza attuariale	29.621	12.444	-57,99%
Consulenza sicurezza L/626	12.991	12.966	-0,19%
Ulteriori consulenze	19.301	8.299	-57,00%
Compensi per spese legali	31.020	17.860	-42,42%
Totale	370.605	357.471	-3,54%

5. I bilanci consuntivi e tecnici

Nella seconda parte della relazione sono approfonditi gli aspetti afferenti all'andamento della gestione economico-patrimoniale dell'ente nel 2014, anche in raffronto ai cinque esercizi antecedenti.

Sul bilancio di esercizio 2014 dell'Epap si è espresso favorevolmente il collegio sindacale ed è stato ritenuto conforme ai principi contabili, veritiero e corretto dalla società di revisione.

In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 91 del 2011 – in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche – nonché delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali circa gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa in parola, l'Epap ha provveduto a riclassificare il bilancio 2014 secondo gli schemi previsti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 12 aprile 2013).

L'Epap, inoltre, ha provveduto nell'anno 2012 ad affidare ad un professionista esterno l'aggiornamento del precedente bilancio tecnico riferendolo, in base a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, ad un arco di tempo di cinquant'anni (2011-2061). Dei risultati di tale bilancio si è detto nelle precedenti relazioni, qui basti richiamare come esso preveda un avanzo tecnico, quindi, una situazione tecnico-finanziaria della gestione previdenziale stabile anche nel lungo periodo.

Fra i documenti che corredano il bilancio dell'Epap figura anche la tabella di raffronto tra le voci più significative del consuntivo 2014 e le corrispondenti voci del bilancio tecnico relativo al medesimo esercizio.

Le variazioni maggiormente significative sono da ricondurre alle entrate di gestione (-5,07 milioni nel bilancio di esercizio rispetto al bilancio tecnico), determinate principalmente dalle minori entrate per contributi rispetto alle previsioni (-4,9 milioni), compensate solo in parte dalle minori uscite per prestazioni previdenziali ed assistenziali (-1,9 milioni complessivi). L'ente motiva tali scostamenti con l'utilizzo di diversi criteri di stima della contribuzione e dall'obsolescenza della base dati utilizzata per il bilancio tecnico, alla cui data (31 dicembre 2011) non era stata registrata la flessione dei redditi della compagine degli iscritti.

Alla luce anche di quanto sopra riportato, l'ente ha dichiarato di aver avviato la procedura per la redazione di un nuovo bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, secondo quanto indicato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con lettera dell'aprile 2013, d'intesa con il Ministero dell'economia

e delle finanze – tenuto conto dei bilanci tecnici acquisiti dagli enti previdenziali (al 31 dicembre 2011) ai sensi dell'art. 24, comma 24 del d.l. n. 201/2011.

Ad un livello di analisi complessiva, sulla base dei documenti indicati, si evince come nel 2014 il risultato netto della gestione patrimoniale sia pari a 11,43 milioni di euro (nel 2013 era di 15,58 milioni), mentre quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale sia uguale a 47,95 milioni (48,33 milioni nel 2013).

Il risultato complessivo della gestione Epap (risultato economico) è positivo per 16,856 milioni (19,758 milioni nel 2013).

PARTE SECONDA – La gestione economica e patrimoniale

1. La gestione previdenziale

Soggetti all'iscrizione obbligatoria all'Epap e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, sono gli esercenti l'attività professionale di dottore agronomo e forestale, di attuario, di chimico e di geologo, iscritti nei rispettivi albi professionali.

I contributi versati vengono accreditati sui conti intestati agli assicurati che, sottoposti a rivalutazione per capitalizzazione composta, formano il montante finanziario: esso costituisce l'importo che al momento del pensionamento viene convertito in rendita mediante l'applicazione dei coefficienti attuariali.

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie categorie di contribuzione, sono esposti nella tabella 5, dalla quale emerge che nel 2014 si registra un aumento di 821 unità sull'esercizio precedente, con un tasso d'incremento del 3 per cento (1,8 per cento nel 2013 sul 2012). Come mostra la medesima tabella, nel 2014 aumentano in misura consistente gli agronomi e forestali (521 unità), cui seguono i chimici (186 unità), mentre geologi ed attuari registrano incrementi inferiori al centinaio di unità.

Gli iscritti attivi aumentano complessivamente di 20 unità rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 5 – Iscritti per categoria di contribuzione

Categorie	2009	2010	2011	2012	2013	2014
a) Attuari	182	196	201	189	189	204
b) Chimici	2.747	2.800	2.994	2.887	2.927	3.113
c) Agronomi e forestali	10.975	11.331	11.998	12.165	12.480	13.001
d) Geologi	10.940	11.236	11.682	11.751	11.870	11.969
Totali	24.844	25.563	26.875	26.992	27.466	28.287
Iscritti attivi	18.313	18.222	18.539	18.740	18.759	18.779

Il numero, complessivo e per tipologia di trattamento, delle pensioni a carico dell'ente in ciascuno dei cinque esercizi è evidenziato nella tabella che segue, nella quale è altresì indicato il valore del rapporto tra numero degli iscritti attivi e quello delle pensioni. Mostra il prospetto che tale valore segna nel 2014 sul 2013 una lieve diminuzione, che rientra nella stessa tendenza registrata negli ultimi esercizi: tale effetto è dovuto al costante aumento del numero di pensioni (923 nell'arco di sei

anni) a fronte del quale non si registra un corrispondente incremento del numero di iscritti attivi (466 nello stesso arco temporale).

Tabella 6 – Iscritti / pensioni

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero iscritti (A)	18.313	18.222	18.539	18.740	18.759	18.779
Numero pensioni (B)	851	1.033	1.213	1.442	1.663	1.774
Pensioni vecchiaia	651	777	920	1.102	1.299	1.475
Pensioni invalidità	44	52	57	63	69	71
Pensioni inabilità	2	4	4	6	5	7
Pensioni reversibilità	36	57	67	85	96	13
Pensioni indirette	118	143	165	186	194	208
Rapporto A/B	21,52	17,64	15,28	13,00	11,28	10,59

Nella tabella 7 sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la sua composizione, l'ammontare degli oneri pensionistici, complessivi e per tipologia di trattamento, e l'indice di copertura (rapporto gettito/oneri).

I dati del prospetto evidenziano un andamento alternato dei contributi incassati negli anni esaminati (che si sono mantenuti fra i 50 ed i 54 milioni di euro), mentre le pensioni elargite registrano uscite in costante aumento.

Nel 2014 gli oneri pensionistici aumentano sul precedente esercizio per 0,7 milioni (18,1 per cento), mentre i contributi sono in aumento per 1,4 milioni (2,7 per cento) con la conseguente variazione dell'indice di copertura che passa da 13,92 nel 2013 a 12,09 nel 2014, mantenendosi, comunque, su livelli notevolmente alti.

Tabella 7 – Tipologia di contributi / tipologia di pensioni*(dati in migliaia di euro)*

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CONTRIBUTI	53.645	50.803	51.388	54.223	53.472	54.892
soggettivi 10%	37.002	37.015	37.124	39.076	38.677	39.024
maggiorati 12%	41	45	55	67	69	94
maggiorati 14%	68	76	98	96	12	125
maggiorati 16%	86	78	86	82	68	75
maggiorati 18%	136	178	189	183	175	206
maggiorati 27%	289	300	290	335	412	345
integrativi (2% volume affari)	11.435	11.193	11.590	11.479	11.217	11.061
solidarietà (0,2% reddito)	769	760	768	795	787	797
contributi anni prec.	3.820	1.158	1.188	2.111	2.056	3.165
PENSIONI	1.480	1.835	2.326	2.989	3.842	4.539
vecchiaia	1.247	1.563	1.991	2.595	3.387	4.023
invalidità	83	93	121	139	144	159
inabilità	1	3	3	3	4	7
reversibilità	32	48	64	81	110	128
indirette	117	128	147	171	197	221
Indice di copertura	36,24	27,68	22,09	18,14	13,92	12,09

L'ulteriore tabella 8, afferente alla pensione media erogata dall'ente nel quadriennio 2011-2014, mostra come numero di pensionati e spesa per pensioni siano in aumento in tutto il periodo valutato.

Tabella 8 – Pensione media

	2011	2012	2013	2014
Importo pensioni (euro)	2.325.909	2.989.435	3.842.429	4.539.042
Numero pensioni	1.213	1.442	1.663	1.774
Pensione media (euro)	1.917	2.073	2.311	2.559

Nell'ultimo prospetto (tabella 9) dedicato alla gestione previdenziale e assistenziale vengono esposti, nel loro ammontare complessivo e per tipologia, i proventi contributivi e i costi delle prestazioni.

Tabella 9 – Contributi / Prestazioni*(dati in migliaia di euro)*

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi soggettivi	37.621	37.692	37.843	39.838	39.412	39.869
Contributi integrativi	11.435	11.194	11.590	11.479	11.217	11.061
Contributi di solidarietà	769	760	768	795	787	797
Contributi di maternità	814	833	542	896	1.357	550
Integrazione per la maternità	283	287	289	366	264	276
Ricongiunzioni attive	915	1.826	1.735	2.172	1.685	2.124
Modifiche contribuzioni anni precedenti	3.820	1.158	1.188	2.111	2.056	3.165
Riscatti contributivi	708	706	643	595	472	338
Sanzioni amministrative da iscritti	1.596	1.309	1.527	1.663	2.035	2.445
TOTALE CONTRIBUTI	57.961	55.765	56.124	59.916	59.286	60.623
Pensioni agli iscritti	1.480	1.835	2.326	2.989	3.842	4.539
Indennità di maternità	1.532	1.130	1.167	1.479	1.104	1.185
Prestazioni differite	221	69	69	147	130	115
Ricongiunzioni passive	6	5	83	68	143	148
Provvidenze agli iscritti	125	147	143	116	188	217
Coperture assicurative assistenziali			735	978	1.125	1.104
TOTALE PRESTAZ. PREV. E ASS.	3.364	3.186	4.522	5.778	6.533	7.308
Differenza contributi/prestazioni	54.596	52.579	51.602	54.138	52.752	53.315

L'ente ha inserito in nota integrativa i prospetti riguardanti l'utilizzo del contributo integrativo (che rileva un risultato attivo in aumento nel 2014 rispetto all'anno precedente) e la determinazione della copertura del debito previdenziale (che registra un tasso di copertura pari al 107 per cento).

Da ultimo è da segnalare la sentenza del Tar del Lazio del 7 settembre 2015, con la quale è stato annullato il provvedimento del Ministero del lavoro di non approvazione della delibera dell'Epap afferente modifiche alle norme regolamentari, finalizzate a consentire una maggiore rivalutazione dei montanti rispetto al tasso di capitalizzazione previsto dalla legge n. 335/1995.

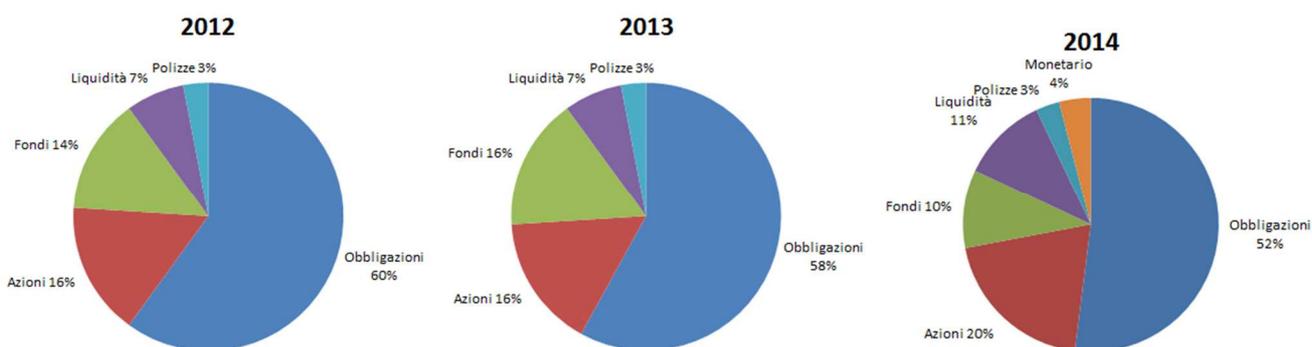
Risultano ancora pendenti i ricorsi proposti dall'Epap al giudice amministrativo regionale contro gli atti di diniego dei ministeri vigilanti sulle iniziative dell'ente riguardanti l'aumento del contributo integrativo e l'applicazione di diversi schemi di trasformazione dei montanti in rendita vitalizia.

2. La gestione patrimoniale

L'Epap non dispone di immobili a fini di investimento: l'unico immobile in capo all'ente è strumentale alla propria attività poiché destinato a sede della stessa.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio mobiliare dell'ente – la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale – il grafico seguente indica la ripartizione per tipologia degli investimenti mobiliari negli ultimi tre anni.

Grafico 1 – Composizione asset patrimoniali



Gli investimenti in parola nel 2014 sono costituiti per il 52 per cento da obbligazioni (58 nel 2013 e 60 nel 2012); per il 20 per cento da azioni (16 nel 2013 e nel 2012); per il 10 per cento da fondi di investimento (16 nel 2013 e 14 nel 2012); per l'11 per cento da liquidità (7 nel 2013 e nel 2012); per il 3 per cento da polizze (3 nel 2013 e nel 2012); per il 4 per cento da investimenti monetari.

L'evoluzione dell'*asset allocation* indica, pertanto, una lieve diminuzione delle quote in obbligazioni e fondi ed un incremento della quota in azioni, con finalità di realizzo di maggiori rendimenti; al contempo, sono state aumentate le quote in liquidità.

L'ente indica in nota integrativa, inoltre, come i gestori delle quote azionarie investite utilizzino, per finalità di copertura, contratti futures (di tipologia uniforme, negoziati su mercati regolamentati e di scadenza non superiore al trimestre) su indici relativi ai rispettivi mercati di riferimento. Gli oneri scaturenti da tale attività hanno contribuito alla diminuzione, nell'anno in esame, come rilevato

anche dal collegio sindacale, del rendimento degli investimenti: sulla necessità di maggiore attività informativa a riguardo, si è espresso il Mef con lettera del 5 agosto 2015.

Nel corso del 2014, l'ente ha liquidato due mandati azionari relativi al mercato europeo ed asiatico, ha acquistato due etf (*exchange traded fund*) sul mercato azionario del Pacifico e del Giappone ed è stato dismesso un mandato alternativo; è stata inoltre allungata la scadenza del portafoglio btp a gestione diretta.

Riguardo la gestione del rischio, l'Epap fornisce dati riguardanti la misurazione della massima perdita potenziale degli strumenti in portafoglio che indicherebbero per ognuno di essi bassi tassi di rischio.

L'ente ha inoltre definito il primo documento di *asset liabilities management* (alm), finalizzato all'ottimizzazione del rischio di portafoglio, i cui risultati affermerebbero la coerenza fra obiettivi statutari e regolamentari con l'asset allocation applicata.

A tale riguardo (ed in stretta connessione con la sostenibilità della gestione previdenziale), non è ancora disponibile la relazione della Covip riguardante l'esercizio in esame.

Della consistenza complessiva del portafoglio titoli offre un quadro sintetico la tabella 10, riferita agli ultimi sei anni.

Tabella 10 – Portafoglio titoli

(dati in milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Portafoglio immobilizzato (A)	126,03	175,56	207,78	238,76	272,73	296,82
Portafoglio non immobilizzato (B)	293,52	294,35	296,59	324,85	326,02	377,01
Totale portafoglio (C)	419,55	469,91	504,37	563,61	598,74	673,83
Totale attività patrimoniali (D)	501,32	550,95	579,09	647,89	706,74	766,93
Incidenza % (A/D)	25,14	31,86	35,88	36,85	38,59	38,70
Incidenza % (C/D)	83,69	85,29	87,10	86,99	84,72	87,86

I dati indicano come l'incidenza del portafoglio (sia immobilizzato che totale) sul totale degli asset patrimoniali non subisca variazioni di rilievo negli ultimi tre esercizi.

L'analisi complessiva dei rendimenti degli investimenti, effettuata dall'ente anche per la determinazione della copertura delle rivalutazioni di legge, rileva per il 2014 un rendimento al lordo delle imposte pari a 18,54 milioni di euro (rispetto ai 20,56 milioni del 2013), che al netto della relativa imposizione ammonta a 11,65 milioni di euro (nel 2013 era pari a 15,58 milioni).

3. Il conto economico

Come emerge dalla tabella 11, la gestione economica del 2014 si è chiusa con una diminuzione dell'utile, rispetto all'anno precedente, del 15 per cento (2,9 milioni di euro in termini assoluti), determinata principalmente dal peggioramento dei saldi relativi alle gestioni finanziaria e straordinaria, compensato solo in minima parte dal lieve miglioramento del saldo della gestione caratteristica.

In particolare, il valore della produzione aumenta del 3,20 per cento (pari a più di 2 milioni di euro) rispetto al 2013, per effetto dell'incremento delle entrate contributive e dell'utilizzo di fondi per prestazioni.

Dal lato dei costi della produzione, si registrano diminuzioni per acquisti di beni e servizi (-14 per cento, pari ad una diminuzione di più di 400 mila euro in valore assoluto) mentre aumentano lievemente le spese per il personale (2,21 per cento) e più consistentemente le prestazioni previdenziali ed assistenziali (11,86 per cento). Gli altri incrementi di costi si riferiscono sostanzialmente ad accantonamenti ed ammortamenti contabili.

Il saldo della gestione caratteristica aumenta del 6,67 per cento rispetto al 2013 (da 6,07 milioni a 6,47 milioni di euro).

La gestione finanziaria registra un risultato positivo ma in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-7,37 per cento, pari a 1,5 milioni di euro) determinato principalmente dal risultato negativo delle perdite su cambi (-6,2 milioni di euro) oltreché dall'aumento degli interessi ed altri oneri finanziari (+2,72 milioni), fra i quali si rilevano i risultati negativi (9,87 milioni) della gestione dei futures su indici a copertura delle posizioni di mercato.

La minore rivalutazione dei fondi previdenziali (-52,88 per cento) è dovuta alla decisione dell'ente di non procedere alla rivalutazione del fondo soggettivo, pertanto la rivalutazione effettuata nel 2014 ha avuto ad oggetto esclusivamente il fondo pensione. La rivalutazione trova copertura nel rendimento ottenuto dagli investimenti, rilevando un margine positivo di 10,68 milioni di euro, come riportato dall'Epap nell'apposito schema allegato alla nota integrativa.

Il risultato delle rettifiche di valore delle attività finanziarie (che mostra valori negativi più che raddoppiati rispetto al 2013) consegue all'andamento della gestione mobiliare per effetto delle svalutazioni conseguenti agli scostamenti fra valore di mercato e prezzo di acquisto (per i titoli facenti parte dell'attivo circolante) e delle perdite durevoli di valore (per i titoli immobilizzati).

La gestione straordinaria registra un saldo positivo ma in diminuzione rispetto al 2013 (-88,06 per cento).

Tabella 11 – Conto economico

Conto economico	2012	2013	Variaz. %	2014	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	65.350.110	65.258.041	-0,14%	67.347.150	3,20%
Entrate contributive	59.916.283	59.285.535	-1,05%	60.623.027	2,26%
Altri ricavi e proventi	15.169	15.900	4,82%	10.157	-36,12%
Utilizzo fondi per prestazioni	5.418.658	5.956.606	9,93%	6.713.966	12,71%
COSTI DELLA PRODUZIONE	58.369.115	59.185.579	1,40%	60.869.448	2,85%
Materie sussidiarie e di consumo	20.570	18.247	-11,29%	14.244	-21,94%
Servizi	3.009.029	2.834.463	-5,80%	2.424.540	-14,46%
Organi	1.524.343	1.538.857	0,95%	1.477.114	-4,01%
Compensi professionali e di lavoro autonomo	465.289	370.605	-20,35%	357.471	-3,54%
Utenze	80.953	82.779	2,26%	68.141	-17,68%
Servizi vari	938.444	842.222	-10,25%	521.814	-38,04%
Personale	1.387.981	1.507.669	8,62%	1.541.034	2,21%
Ammortamenti e svalutazioni	869.544	2.586.745	197,48%	2.739.946	5,92%
Ammortamenti delle immobilizzazioni	239.772	265.043	10,54%	378.662	42,87%
Svalutazione crediti attivo circolante	629.772	2.321.702	268,66%	2.361.284	1,70%
Accantonamento rischi	224.876	0		0	
Accantonamenti Fondi Istituzionali	47.022.751	45.645.038	-2,93%	46.775.844	2,48%
Prestazioni previdenziali e assistenziali	5.777.947	6.533.267	13,07%	7.308.007	11,86%
Oneri diversi di gestione	56.417	60.150	6,62%	65.833	9,45%
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	6.980.995	6.072.462	-13,01%	6.477.702	6,67%
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	19.110.617	20.743.973	8,55%	19.214.145	-7,37%
Proventi da partecipazioni	0	0		0	
Altri proventi finanziari	40.425.760	36.316.408	-10,17%	43.873.130	20,81%
Interessi e altri oneri finanziari	21.358.996	15.699.388	-26,50%	18.419.639	17,33%
Utili e perdite su cambi	43.853	126.953	189,50%	-6.239.346	-5014,69%
RIVALUTAZIONE FONDI PREVIDENZIALI	7.219.568	2.052.517	-71,57%	967.228	-52,88%
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.710.229	-338.937	-119,82%	-734.188	-116,61%
Rivalutazione titoli	2.514.231	606.923	-75,86%	188.766	-68,90%
Svalutazione titoli	804.002	945.860	17,64%	922.954	-2,42%
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	635.911	549.056	-13,66%	65.535	-88,06%
Proventi	758.966	564.683	-25,60%	95.478	-83,09%
Oneri	123.055	15.627	-87,30%	29.943	91,61%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	21.218.184	24.974.037	17,70%	24.055.966	-4%
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	4.136.986	5.216.071	26,08%	7.199.985	38%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17.081.198	19.757.966	15,67%	16.855.981	-15%

4. Lo stato patrimoniale

La tabella 12 mostra come la consistenza a fine 2014 del patrimonio netto (costituito dalla riserva legale a garanzia delle pensioni future, dalla riserva regolamentare e dai risultati economici) si attesti su 65,17 milioni e sia aumentata del 34,89 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore, con un indice di copertura pari a 14,36 annualità (12,57 nel 2013), al riferimento di cinque annualità delle pensioni correnti.

Riguardo le componenti dell'attivo rappresentate dal portafoglio titoli (immobilizzati e non) e al loro andamento, si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste delle attività patrimoniali, le immobilizzazioni immateriali rilevano un incremento di valore dovuto sostanzialmente all'acquisto di software mentre quelle materiali subiscono variazioni dovute all'applicazione degli ammortamenti contabili. I crediti registrano un incremento del 13,31 per cento (6,7 milioni di euro in termini assoluti), dovuto in particolare all'aumento dei crediti verso iscritti (+14 per cento pari a 8,2 milioni di euro cui fa da rettifica il relativo fondo), oltre che dei crediti verso altri (incrementati in misura minore ed i cui dettagli sono stati indicati in nota integrativa).

Con riguardo alla connessa attività sanzionatoria e di riscossione, l'Epap ha attuato, a far inizio dall'esercizio in esame, un nuovo regime sanzionatorio, caratterizzato da tassi per ritardati pagamenti differenziati per tipologia di contributo (in ordine di gravità, vengono sanzionati maggiormente i mancati contributi integrativi, fino ai tassi quasi nulli per i contributi soggettivi obbligatori, fatti salvi gli interessi minimi legali). L'incasso di crediti per sanzioni ha registrato un importo di euro 656.653 nell'esercizio in esame (+14,46 per cento sul 2013), mentre l'incasso di crediti tramite la società di riscossione Equitalia è stato pari ad euro 191.693 (+143.77 per cento sul 2013).

Le disponibilità liquide diminuiscono di 22,9 milioni, riportandosi ai livelli precedenti il 2013.

Dal lato delle passività, l'ente ha provveduto alle operazioni di accantonamento e conseguente incremento dei fondi previdenziali e per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, secondo le modalità indicate dalle norme regolamentari e dalle leggi. I debiti rilevano una diminuzione del 2,78 per cento, pari a 343.059 euro, dovuta principalmente alla diminuzione dei debiti verso istituti di credito e verso fornitori, e che compensa gli incrementi registrati dai debiti di natura tributaria e per oneri previdenziali ed assistenziali e diversi.

Tabella 12 – Stato patrimoniale

	2012	2013	%	2014	%
ATTIVITA'					
Immobilizzazioni immateriali	87.914	126.797	44,23%	516.711	307,51%
Immobilizzazioni materiali	16.771.947	16.649.961	-0,73%	16.422.606	-1,37%
Immobilizzazioni finanziarie	238.763.030	272.725.227	14,22%	296.820.197	8,83%
Rimanenze	2.339	2.980	27,40%	0	- 100,00%
Attività finanziarie non immob.	324.849.045	326.018.721	0,36%	377.009.668	15,64%
Crediti	47.385.050	50.000.574	5,52%	56.653.155	13,31%
Disponibilità liquide	8.590.867	28.987.132	237,42%	6.032.379	-79,19%
Ratei e risconti attivi	11.435.874	12.227.339	6,92%	13.478.898	10,24%
Totale attività	647.886.066	706.738.731	9,08%	766.933.614	8,52%
PASSIVITA'					
Patrimonio netto:					
Fondo di riserva	11.474.096	18.798.665	63,84%	25.032.182	33,16%
Riserva ex art.12, comma 7 del Regolamento	0	9.756.629		23.281.078	138,62%
Risultato dell'esercizio	17.081.198	19.757.966	15,67%	16.855.981	-14,69%
Totale patrimonio netto	28.555.294	48.313.260	69,19%	65.169.241	34,89%
Fondi istituzionali	601.892.468	643.628.449	6,93%	684.526.505	6,35%
Fondo per contributi non riconciliati	344.932	300.158	-12,98%	645.881	115,18%
Fondo rischi	224.876		-100,00%		
Fondo trattamento fine rapporto	117.096	124.890	6,66%	135.375	8,40%
Debiti	15.039.422	12.328.897	-18,02%	11.985.838	-2,78%
Ratei e risconti passivi	1.711.978	2.043.077	19,34%	4.470.774	118,83%
Totale	619.330.772	658.425.471	6,31%	701.764.373	6,58%
Totale passività	647.886.066	706.738.731	9,08%	766.933.614	8,52%
Totale a pareggio	647.886.066	706.738.731	9,08%	766.933.614	8,52%
<i>Conti d'ordine</i>	<i>5.290.500</i>	<i>18.006.500</i>	<i>240,36%</i>	<i>4.363.799</i>	<i>-75,77%</i>

5. Società partecipata – Liquidazione GospaService s.p.a.

In allegato alla documentazione di bilancio relativa all'esercizio in esame, l'Epap ha trasmesso il bilancio finale di liquidazione e piano di riparto riferito alla società di servizi ICT partecipata (insieme all'Enpapi) GospaService s.p.a e predisposto alla data del 30 novembre 2014. Tale documento rileva un residuo attivo netto di 1.447.269 euro ripartito fra i due soci: la quota spettante all'Epap ammonta a 434.181 euro a fronte di una partecipazione nominale di 93.060 euro, pari al 30 per cento dei diritti. Nello stesso documento, il liquidatore individua ulteriori attività di ripartizione ed assegnazione agli azionisti al momento della chiusura della liquidazione e cancellazione della società, indicando presuntivamente il mese di ottobre 2015 quale termine per gli ultimi adempimenti.

Considerazioni finali

I risultati di gestione dell'Epap relativi al 2014 mostrano un andamento sostanzialmente positivo, in linea con quanto registrato nei precedenti esercizi.

La gestione previdenziale registra un incremento degli iscritti di 821 unità (raggiungendo un totale di 28.287 iscritti), mentre gli iscritti attivi sono incrementati di 20 unità (per un totale di 18.779). Il numero di pensioni elargite aumenta lievemente rispetto al 2013, raggiungendo il numero di 1.774 prestazioni, pertanto il rapporto iscritti attivi/pensioni si attesta su 10,59, indice peraltro in diminuzione nel corso degli anni.

Il saldo fra contributi e pensioni dell'anno è pari a 50,4 milioni di euro, con un indice di copertura della spesa pensionistica ampiamente positivo. Il saldo complessivo dell'attività istituzionale registra una differenza fra contributi e prestazioni complessive (previdenziali ed assistenziali) pari a 53,32 milioni, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Quanto ai risultati economico patrimoniali, l'utile rilevato nell'anno in esame ammonta a 16,856 milioni, in diminuzione di 2,9 milioni sul 2013: nel conto economico, la gestione caratteristica registra un saldo positivo di 6,478 milioni – in aumento rispetto al 2013, quando registrava un importo di 6,072 milioni – mentre i saldi relativi alla gestione finanziaria e straordinaria risultano positivi ma in diminuzione rispetto all'anno precedente, per effetto principalmente delle maggiori svalutazioni effettuate e dei risultati delle operazioni su titoli, futures a copertura e cambi.

Il patrimonio netto dell'ente rileva un aumento del 34,89 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo un importo di 65,17 milioni, pari a 14,36 annualità rispetto alle pensioni correnti.

Sotto il profilo degli investimenti, la gestione mobiliare vede nel 2014 l'incremento delle quote investite in azioni, in attività monetarie ed in liquidità: l'incidenza del portafoglio complessivo sul totale delle attività patrimoniali rimane sostanzialmente costante.

Con riferimento all'attività di copertura del rischio attraverso contratti a termine effettuata dai gestori, vista l'incisività dei relativi costi sulla gestione finanziaria dell'ente, la Corte non può che condividere quanto osservato dal Ministero dell'economia sulla necessità di maggiori informazioni a riguardo.

Gli organi dell'ente sono stati soggetti a rinnovo, ma le procedure riguardanti gli organi elettivi sono state sospese per effetto dell'ordinanza emessa dal giudice ordinario su istanza di parte. Nel 2014, le spese per gli stessi organi registrano una diminuzione del 4,01 per cento rispetto all'anno precedente.

Il personale dipendente nel 2014 aumenta di due unità mentre i costi complessivi per il personale registrano un aumento di circa 33 mila euro: l'incidenza degli stessi sul totale dei costi di produzione rimane vicina al 2,5 per cento mentre il costo unitario medio del personale viene stimato in diminuzione e pari a circa 54 mila euro. Le spese per consulenze risultano complessivamente in diminuzione del 3,54 per cento.

L'esercizio 2014 ha visto proseguire l'attività di liquidazione della partecipata GospaService s.p.a. il cui piano di riparto – presentato dal liquidatore nello stesso anno – rileva una quota di residuo attivo netto per l'Epap di 434.181 euro.

